

Ad onta di questi intrinseci pregi, ond'è che l'opera ebbe sì modesta fortuna? Ne abbiamo altravolta spiegate le cagioni: egli è che i pesi vogliono essere misurati alle spalle. Il proverbio *chi fa quanto può fa quanto deve*, può esser vero da per tutto fuor che in teatro, dove non fa quanto deve chi non riesce a dilettere. Il *Rossi*, ch'è il protagonista, è certo un buon cantante; ha forte ed intonata voce di basso, chiara pronunzia, qualche modo felice; ma egli sbagliò il suo personaggio. Ei fece di Marino Faliero un vecchio cadente, tremante in sulle ginocchia, e diede così una tinta comica, un'aria d'infermità e debolezza alla grande e nobile figura di quel vecchio, ch'ebbe animo sì forte ed altero da concepire l'ardito disegno di mutar, non ch'altro, faccia all'impero. La fralezza del corpo male s'accoppia con la gagliardia di sì giovanile concetto. Oltracciò il suo canto fu trovato poco colorito, e qualche fiata troppo volgari i suoi modi. Ciò non pertanto, il duetto fra' due bassi in compagnia del *Ferretti*, e il finale del second'atto hanno levato molto rumore, ed una parte degli applausi andavano direttamente al *Rossi*. Il *Ferretti*, a cui sta meglio la parte d'Israele